

DI MAIO SCRIVE AI PRESIDENTI CASELLATI E FICO

# «Stop a missioni dei parlamentari»

**S**top a missioni di parlamentari in Ucraina: troppo pericolose e a rischio di emulazione. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, prende carta e penna per provare a fermare iniziative che in zona di guerra presentano rischi per la sicurezza. Negli ultimi giorni, ad esempio, ha raccolto una trentina di adesioni tra deputati e senatori a una missione proposta dalla Comunità Giovanni XXIII. L'appello del titolare della Farnesina è stato tenuto subito in considerazione dall'associazione fondata da don Benzi, che ha fatto sapere di voler valutare la situazione sul campo, ascoltando tutti: a ore si deciderà il da farsi.

Lo stop arriva attraverso una lettera inviata ai presidenti delle Camere perché convincano i deputati e i senatori a non prendere parte a delegazioni umanitarie. «Pur comprendendo le buone intenzioni dell'iniziativa - scrive Di Maio - abbiamo ricordato agli organizzatori l'estrema pericolosità della situazione in tutto il territorio dell'Ucraina. Si sconsiglia a maggior ragione per un gruppo importante e visibile di parlamentari e giornalisti, che possono rappresentare un obiettivo sensibile e al tempo stesso generare un meccanismo di emulazione. Nell'attuale contesto la loro presenza potrebbe essere facilmente strumentalizzata a scopo bellico o di disinformazione, con conseguenze pesanti per il nostro stesso interesse nazionale. Ciò potrebbe inoltre arrecare grave pregiudizio ai cittadini italiani e stranieri tuttora intrappolati nel Paese. Le sarei davvero grato - conclude Di Maio - se potesse rivolgere un appello a non prendere parte alla delegazione». Allarme preso molto sul serio dalla Comunità: «La missione era prevista, nel prossimo week end, ma è stata posticipata anche per fare ulteriori valutazioni sulla sicurezza», riferisce all'agenzia Ansa Gianpiero Cofano, segretario generale dell'associazione, spiegando che «erano arrivate adesioni da parlamentari di Pd, M5s e FI». «Ora dobbiamo capire chi riconferma, anche a seguito di quello che ha giustamente ricordato il ministro Di Maio. Questa - conclude Cofano - non è una passeggiata, ma una missione rischiosa». (r.r.)

